

ASSISI Assunta una serie di provvedimenti per prevenire i danni alle colture

Il parco del monte Subasio si mobilita contro i cinghiali

ASSISI — Problema cinghiali: si mobilita il parco regionale del Monte Subasio per prevenire e contrastare i danni che arrecano. Nel corso della più recente assemblea consortile sono state infatti prese alcune decisioni per dar vita ad un programma di gestione e contenimento della specie che, ormai da anni, con un preoccupante crescendo, sta provocando disagi e soprattutto danni.

Fra le decisioni assunte c'è quella relati-

va alla modifica del regolamento per l'attuazione del riequilibrio faunistico dei cinghiali, sino ad ora affidato ai cosiddetti «selecontrollori»: l'intento è quello di coinvolgere anche altre categorie, come ad esempio gli agricoltori. Il programma prevede inoltre il proseguimento dell'attività di monitoraggio della specie. Inoltre, proprio per agevolare l'attività di osservazione e di controllo, saranno predisposte delle altane chiuse per l'osservazione delle specie selvatiche nel loro ambiente. In parallelo è prevista la realizza-

zione di zone di alimentazione specifiche per i cinghiali con lo scopo di prevenire o quantomeno limitare i danni alle colture agricole del parco. Infine il piano prevede l'allestimento di una stazione in cui si possano effettuare controlli sanitari e «marcature» su soggetti presi a campione per constatare la loro mobilità all'interno e all'esterno del Parco, con schedatura dei soggetti. Per questo aspetto è prevista la collaborazione dell'Università degli Studi di Perugia.

ASSISI Il Dl candidano Passeri, i Ds rispondono: «Primarie»

Bartolini ricorre al Tar sul commissariamento

L'ex sindaco polemico: «Non c'era alcuna urgenza»

ASSISI — Pressing della Margherita su Passeri, pressing dei Ds per le «primarie», pressing degli altri partiti per trovare una soluzione per individuare il candidato sindaco del centrosinistra.

Tanto pressing per l'ennesima fase di stallo e riflessione: lunedì è previsto il nuovo incontro dell'Unione e c'è aria di ultimatum visto che quella dell'altra sera ha ribadito posizioni consolidate, con i rutelliani che hanno indicato Claudio Passeri e i Ds che hanno risposto «primarie», soluzione che non a tutti piace e per le quali

c'è chi invoca regole, tempi e nomi, c'è chi, come la Margherita, chiede garanzie.

Il Comitato «Primarie Subito», intanto, ha indetto per venerdì 10, nella sede della Pro loco di Santa Maria degli Angeli, un incontro pubblico con i partiti e i cittadini; è prevista la partecipazione di Massimo Felici (coordinatore comunale Ds), Carlo Benincampi (segretario comunale della Margherita), Franco Di Lascia (segretario di Rifondazione Comunista), Luciana Trionfetti (dello Sdi), Stefano Feligioni (dei Comunisti italiani), Mariano Borgognoni (capogruppo comunale dei Ds), Franco

Righetti (capogruppo di Rifondazione).

In questo clima c'è una novità sulla vicenda del Comune dove opera il commissario prefettizio. Giorgio Bartolini (nella foto) ha presentato ricorso al Tar contro la decisione del Prefetto di Perugia, sulla scia del commento a caldo sulla determinazione, quando aveva stigmatizzato la scelta prefettizia, ritenendo che non ci fosse nessuno dei motivi previsti dalla legge per procedere alla sospensione d'urgenza; motivi di urgenza previsti, aveva evidenziato Bartolini, per i comuni in odore di mafiosità, fatto che era stato respinto con forza.

Movimenti anche nel centro-destra dove c'è una levata di scudi contro coloro che hanno portato alla caduta di Bartolini.

In casa dell'Udc un «comitato provvisorio» guidato da Franco Brunozzi e Luigi Capezzali, insieme ad altri iscritti, concorda sul fatto di non prendere in considerazione candidature di chi ha contribuito, direttamente o indirettamente, alla caduta del Comune, e di non fare accordi con raggruppamenti in alternativa a destra e sinistra in cui dovessero militare queste persone.

«Non possiamo collaborare con 'saltimbanchi' che potrebbero

comportarsi un'altra volta allo stesso modo», dice anche Fosco Valerosi, segretario per Assisi degli 'azzurri.

«E' stata ribadita la validità del percorso intrapreso con gli alleati della CdL e l'urgenza di una rapida individuazione del candidato sindaco — dice Eraldo Martelli (An) —. E' stata confermata anche la volontà di non prendere in considerazione eventuali candidature di coloro che hanno contribuito alla caduta dell'amministrazione».

Maurizio Baglioni



TODI L'annuncio del presidente del nuovo Cda

Camevat, Bufaloni «Presto il nuovo gestore»

TODI — Il mancato pagamento dell'ultimo stipendio maturato dai lavoratori, dovuto a un ritardo nell'incasso di una fattura, è il pretesto per riaccendere discussioni e mantenere alto il livello di guardia.

«Stiamo lavorando per risolvere in tempi brevi la situazione»

Parole del presidente del nuovo Cda della Camevat, Ferruccio Bufaloni, che, con le due Opere Pie proprietarie delle terre che la cooperativa ha in affitto (ex Irb o Etav «La Consolazione» e Veralli Cortesi), sta lavorando all'individuazione del nuovo soggetto gestore. Sono ore decisive per la sorte della più grande azienda agricola pubblica della Media Valle del Tevere e il vero obiettivo delle associazioni sindacali sarebbe quello di evitare una parcellizzazione delle terre. «Premesso che mai è stata erogata la mensilità di dicembre pri-

ma di adesso — spiega Bufaloni, ex commissario straordinario e presidente di Veralli Cortesi — chiarisco che questo Cda sta lavorando con la maggioranza, per definire la migliore soluzione operativa, affinché i dipendenti possano avere non solo questo stipendio, ma anche tutti quelli futuri». Nessuna indiscrezione sul possibile nuovo soggetto, ma Bufaloni parla di un partner economico ideale, «che permetta di raggiungere livelli di efficienza economica quali non sono mai stati raggiunti in questi anni». Assicurazioni anche dal sindaco Catuscia Marini: «Il Cda di Camevat è composto da una squadra di tecnici ed esperti coadiuvati da un collegio sindacale, che sta facendo chiarezza sulla situazione finanziaria della cooperativa, gestendo una fase straordinaria. Gli enti proprietari dei 1200 ettari di terreno hanno riassunto la proprietà e la conduzione dei terreni per salvaguardare la continuità aziendale e i posti di lavoro».

BASTIA UMBRA Evidenziate alcune «disfunzioni»

Registrazioni in Consiglio Raffica di interpellanze

BASTIA — Le questioni urbanistiche più delicate (ex mattatoio, ex Giontella e piano «San Marco») sono state avviate tutte a soluzione, ma ora si apre un altro fronte politico suscettibile di aspre polemiche. Nel mirino le registrazioni delle sedute consiliari, problema su cui tutte le opposizioni da destra a sinistra hanno presentato un'interpellanza al presidente dell'assemblea consiliare e al sindaco per dare soluzione a quella che Forza Italia definisce una grave «anomalia». L'iniziativa è sottoscritta da 8 consiglieri comunali: Masci, Monacchia, Bagnetti, Livieri e Mantovani di Forza Italia, Ciotti di Rc, Aristei e Brozzetti delle liste civiche. L'interpellanza intende chiarire la causa di macroscopiche disfunzioni, riscontrate nel corso dell'ascolto delle registrazioni risalenti al 2003 da parte di esponenti di Forza Italia, relative alla pratica amministrativa dell'area industriale di Ospedalichio. Si sarebbe evidenziata la cancellazione di diver-

si interventi oltre al mancato riscontro tra le stesse registrazioni e la verbalizzazione delle sedute. Una questione solo apparentemente formale, ma importante secondo i gruppi consiliari che hanno aderito all'iniziativa, perché le registrazioni sono parte integrante dei verbali che attestano la volontà espressa dai singoli consiglieri e dai gruppi politici. Non sempre, soprattutto per le vicende in corso di evoluzione, è sufficiente il verbale contenuto nella delibera, occorre integrare con le registrazioni l'effettiva volontà espressa dai consiglieri che determina anche l'indirizzo delle stesse delibere. Regole certe in materia dovrebbero limitare motivi di polemica per concentrare l'attenzione di tutti.

«Il materiale audio è parte integrante dei verbali delle sedute»

M.S.

DERUTA

Sul sequestro del mattatoio interviene l'Asl

DERUTA — Sul sequestro da parte dei Nas di un mattatoio avicunicolo nel Comune di Deruta, e per rassicurare i cittadini sulla qualità e l'igiene degli animali macellati a tutela della salute dei consumatori, l'Asl 2 precisa che la struttura è un piccolo mattatoio autorizzato a capacità limitata con un tetto massimo di 1.200 capi cumulativi a settimana da effettuarsi in giorni separati per specie. Tetto mai raggiunto non avendo mai superato le 300 unità complessive a settimana. Il veterinario ha sempre presenziato a tutte le sedute di macellazione licenziando al consumo solo carni idonee. Il controllo dei Nas viene effettuato il 28 novembre 2005, non più in fase di lavorazione da 11 giorni. Il 7 novembre 2005 il conduttore del macello chiedeva la revoca dell'autorizzazione sanitaria alla Regione, revoca effettuata il 16 novembre.